

Studiò a Miramare l'esperto nucleare del regime iracheno

*Si è consegnato
agli alleati.
Negli anni '70 era
al Centro di fisica*

● Maranzana a pagina 2



Il fondatore del programma atomico iracheno Jaffar Dhaj Jaffar si è consegnato agli americani. Adesso viene interrogato

Studiò a Miramare l'esperto nucleare del rais

Negli anni Settanta ha frequentato un corso al Centro di fisica di Miramare

TRIESTE Si è consegnato due giorni fa agli americani che ora lo tengono sotto custodia in un paese arabo dove funzionari statunitensi e uomini della Cia lo stanno torchiando. Jaffar Dhaj Jaffar, «lo scienziato che - come ha scritto ieri il Washington Post - ha fondato e guidato il programma nucleare clandestino dell'Iraq» sarebbe a conoscenza non solo dei siti dove sono tuttora nascoste le armi nucleari, chimiche, batteriologiche e missilistiche, ma anche dei nomi dei Paesi e delle industrie che hanno fornito componenti e conoscenze nucleari a Saddam Hussein.

Ma Jaffar non è sconosciuto nemmeno a Trieste perché proprio qui negli anni Settanta affinò le proprie conoscenze frequentando il Centro di fisica teorica di Miramare. Fu una delle pietre dello scandalo che coinvolse la prestigiosa istituzione scientifica triestina, allo-

ra presieduta dal Nobel pachistano Abdus Salam, nel dicembre 1992, a seguito di un articolo esplosivo dello stesso Washington Post. L'articolista, Steve Coll, faceva in particolare riferimento alla frequentazione di seminari a Miramare di centinaia di fisici provenienti da Paesi del terzo mondo che non avevano nemmeno siglato il trattato di non proliferazione delle armi nucleari.

Smentendo molte accuse, il vicedirettore dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, Maurizio Zifferero (dalla quale il centro dipendeva) aveva dovuto riconoscere che «in precedenza il



Il Nobel Carlo Rubbia



Abdus Salam

Centro di Trieste è stato usato almeno una volta da un fisico nucleare del Terzo mondo coinvolto nella costruzione di armi segrete.» Gli investigatori dell'Aiea che avevano monitorato il proliferare di armi nucleari segrete dopo la prima guerra del Golfo Persico aveva-

no infatti scoperto che il direttore del programma nucleare di Baghdad, Jaffar Dhaj Jaffar, uno scienziato nucleare addestrato all'Ovest, era stato brevemente al centro di Trieste durante gli anni Settanta per condurre una ricerca avanzata. Aveva svolto ricerche anche al Cern di Ginevra di cui era direttore generale Carlo Rubbia.

Le affermazioni di Zifferero erano tanto più autorevoli in quanto egli stesso era un componente del gruppo che stava investigando sul programma nucleare iracheno. Ma proprio in questa veste secondo l'allora vicedirettore del Centro di fisica, Lu-

ciano Bertocchi, Zifferero si sarebbe attirato le ire degli Stati Uniti che avrebbero allestito una campagna di stampa per screditare l'Aiea. Zifferero infatti aveva guidato nell'ottobre precedente una missione dell'Onu incaricata di controllare gli impianti nucleari di Saddam Hussein. Al termine, Zifferero aveva escluso l'esistenza di un reattore nucleare nascosto proprio mentre i servizi Usa ipotizzavano, sulla base di una foto satellitare scattata nei pressi della cittadina di Dibis, la presenza di un impianto nucleare segreto. Da qui l'accusa a Zifferero, lanciata dalla rete televisiva Cbs, di connivenza con gli iracheni e di aver addirittura lavorato come consulente al programma nucleare del dittatore di Baghdad prima di diventare ispettore dell'Onu. Lo smascheramento della presenza di Jaffar a Miramare, comunque confermata dallo



Lo scienziato coreano Soo-Jong Rey in una lezione nell'aula magna del Centro di fisica.

stesso Zifferero, sarebbe stato funzionale a questo disegno.

«Jaffar - ha detto al Washington Post David Albright ex ispettore Onu ora presidente dell'Istituto per la scienza e la sicurezza internazionale - sa tutto sui programmi di guerra nucleare, chimica, batteriologica e missilistica dell'Iraq. Jaffar - ha aggiunto - è il miglior scienziato che l'Iraq abbia mai avuto». Gli ufficiali del-

l'intelligence statunitense hanno confermato le impressioni di Albright, ma hanno anche reso noto che Jaffar non ha ancora dato prova effettiva della sua volontà di collaborare. «Potrebbe facilmente indicarci i siti delle armi proibite - hanno sostenuto - così come i nomi dei Paesi e dei gruppi che hanno sostenuto l'Iraq con componenti e istruzioni sulla guerra nucleare.»

Jaffar viene descritto co-

me un genio bizzarro. Per indurlo a continuare nel programma di costruzioni di armi nucleari Saddam nel 1979 lo fece arrestare e accompagnare in una prigione dove fu obbligato ad assistere alle torture che venivano inflitte in particolare a un suo collega scienziato. Dopo questo episodio Jaffar si sarebbe nuovamente messo a lavorare assiduamente per Saddam.

Silvio Maranzana